

Via Altinia, finisce l'incubo

►Inaugurati i 2 chilometri e mezzo di pista ciclabile attesi ►Ora il percorso verrà prolungato anche verso Marcon da quasi 30 anni per collegare Favaro e Dese in sicurezza e Quarto. Allo studio anche l'arrivo in piazza Pastrello

MOBILITÀ

MESTRE «Se davvero questa volta faranno la ciclabile lungo via Altinia - disse un anno fa don Enrico Torta, parroco di Dese, alla presentazione del progetto - andrò a farmi operare l'anca perché voglio poterla percorrere tutta in bicicletta». E ieri, giorno dell'inaugurazione, don Enrico ha voluto mantenere la promessa anche sotto la pioggia, solo che per ovviare ai disturbi causati dall'anca malandata ha scelto di compiere il percorso in sella ad una bicicletta elettrica. Con il parroco e un buon numero di abitanti di Favaro e della frazione di Dese, sono intervenute all'inaugurazione del percorso ciclopedonale che unisce Dese al capoluogo, anche le scolaresche della primaria Mameli, accompagnate dagli insegnanti e dalla dirigente Elisabetta Pustetto e una folta rappresentanza delle istituzioni guidata dal sindaco Luigi Brugnaro, dall'assessore regionale ai trasporti Elisa De Berti e dagli assessori comunali Francesca Zaccariotto, Renato Boraso e Paola Mar. Erano presenti pure molti consiglieri del Comune, della Città metropolitana e della Municipalità di Favaro, con in testa il presidente Mar-

co Bellato.

LA STORIA

Di costruire un percorso in sicurezza lungo la provinciale Altinia, strada tra le più pericolose del territorio, se ne parlava da almeno trent'anni, ma di rinvio in rinvio, la cui causa è sempre stata soprattutto la mancanza di disponibilità finanziaria, si è arrivati ad oggi. Va detto che durante questi trent'anni molti hanno spinto perché tale progetto si concretizzasse, a cominciare dagli abitanti del posto, le varie associazioni locali, la lega del sindacato pensionati e, a più riprese, la stessa Municipalità di Favaro. Lo sprint vincente, tuttavia, lo ha messo a segno l'amministrazione Brugnaro, che con l'aiuto della Regione (330mila euro), della Città metropolitana (600mila euro) e il cofinanziamento di 825mila dell'Unione Europea dedicato allo sviluppo urbano sostenibile, è riuscita a realizzare un'opera che oltre ad essere bella e funzionale sarà soprattutto utile alla popolazione di Dese, che finalmente avrà la possibilità di collegarsi al resto della città lungo un percorso al riparo dai pericoli della strada.

IL PERCORSO

La pista, che parte di fronte al parcheggio scambiatore posto a nord dell'abitato di Favaro e che corre a ridosso del Bosco di Mestre, è lunga 2 chilometri e mezzo e ha una larghezza media di 3 metri per consentire il passaggio promiscuo di pedoni e ciclisti. Per renderla maggiormente fruibile sono stati installati 70 nuovi lampioni, posizionate sei piccole aree di sosta e piantati 106 nuovi alberi, che si aggiungono al polmone verde del bosco. In tema di contributi e collaborazione va ricordato che don Enrico ha ceduto alla comunità alcuni terreni di proprietà della parrocchia, consentendo in questo modo di aggiungere al progetto originario 300 metri di pista utili a raggiungere il centro di Dese. Inoltre il sindaco Brugnaro ha confermato che a breve, grazie ad un finanziamento di 500mila euro della Città metropolitana, la pista sarà ulteriormente allungata a nord, per collegarla, attraverso una passerella sopra il fiume Dese, a Marcon da un lato, e a Quarto d'Altino-Jesolo dall'altro. Gli uffici del Comune stanno, per di più, studiando la possibilità di allungare il percorso anche a sud per raggiungere il centro di Favaro.

Mauro De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

